Domenica 31 Mag. - Lunedì 1 Giugno 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Leopardi N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Verso la fine dei lavori del Parlamento

e della Commissione dei Diciotto

ROMA, 30, notte (per telefono).

L'on. Mussolini sarà a Roma il mattino di lunedì. Quest'oggi la Camera non ha ascoltato l'esposizione finanziaria che il Ministro De Stefani avrebbe dovuto fare in sede di discussione dei consuntivi, avendo egli rinviato il proprio discorso alla seduta di martedì alla quale sarà presente l'on. Mussolini. Mercoledì la Camera continuerà la discussione dei progetti militari che sarà iniziata martedì ed esaminerà la ratifica del trattato di Versailles e dell'accordo commerciale italo-russo. Nella seduta di giovedì, che sarà l'ultima di questo laborioso periodo di attività parlamentare, saranno discusse le proposte dell'on. Grandi per le modificazioni al Regolamento della Camera per le quali come già a suo tempo abbiamo pubblicato, la Giunta del Regolamento, attraverso la relazione compilata dall'onorevole Tumidei, propone vari emendamenti. La proposta dell'on. Romanini per l'elevamento della indennità parlamentare a L. 24 mila annue sarà subito presentata alla Camera e verrà esaminata dagli Uffici martedì.

Oggi ha avuto luogo un'altra riunione della Commissione dei Diciotto la quale ha continuato l'esame delle conclusioni a cui è pervenuta la Sottocommissione per la riforma costituzionale.

In proposito il «Corriere d'Italia» informa che è stato deciso dalla Commissione di proporre, qualora si presenti qualche situazione politica difficile, che sia data facoltà al Re di convocare i due rami del Parlamento per la ricerca di una soluzione. Questa convocazione però non si verificherebbe nel caso di rovesciamento di un Governo, ma in quello di una situazione politica difficile.

La Commissione ha infine deciso che alle categorie contemplate dall'articolo 33 dello Statuto, entro cui il Re può scegliere i senatori, sia aggiunta quella dei professionisti che hanno esercitato impegni professionali riscuotendo unanime considerazione nonchè una categoria anche per gli scrittori illustri che hanno trattato e svolto con competenza problemi nazionali di supremo interesse e infine per professori universitari e per coloro che illustrano l'industria e l'agricoltura nazionale. E' stato deciso in proposito di proporre l'aumento della somma di tributi in base alla quale viene considerata la categoria del censo. A tale effetto saranno compresi nella categoria che dà diritto all'ingresso alla Camera alta soltanto coloro che pagano all'Erario una cifra di tributi non inferiore a dodici mila lire.

La Commissione dei Diciotto terrà domani una nuova riunione che quasi certamente sarà conclusiva, in modo che lunedì possano essere definitivamente approvate le formule concretate relative al problema generale della riforma così da far risultare il materiale necessario per la compilazione della relazione definitiva.

Una nota ufficiosa

a tranquillità degli impiegati

Una nota ufficiosa dichiara infondata la notizia fatta correre questa sera che la discussione del disegno di legge per l'esonero degli impiegati statali sarebbe rinviata ad ottobre. Il progetto sulla Burocrazia che la Camera si appresta a far esaminare dagli Uffici e a discutere e ad approvare, deve lasciar calmi nel loro lavoro e sereni nell'adempimento del loro dovere gli impiegati e le loro famiglie. Nessuna minaccia nè rappresaglia si annida in questo orientamento dello Stato nel voler riorganizzare omogeneamente le forze strumentali di cui esso deve servirsi. Qualsiasi commento tendenzioso e partigiano deve cedere di fronte alla precisa visione dell'articolo 1 del progetto il quale specifica che il Governo ha facoltà di dispensare dal servizio quegli impiegati che «non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo».

Il Comitato di Maggioranza

E IL GIUBILEO REALE

ROMA, 30.

Oggi alle ore 16 il Comitato direttivo della Maggioranza ha prestabilito i lavori parlamentari per la settimana entrante e ha studiato le modalità per la partecipazione della Camera ai festeggiamenti al Sovrano riservandosi di prendere accordi precisi in proposito col Presidente della Camera e col Governo.

La Camera approva tutti i disegni di legge

FINORA DISCUSSI

LA SEDUTA

ROMA, 30.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Si svolgono parecchie interrogazioni di cui alcune di carattere locale.

PETRILLO (Sottosegretario ai Lavori Pubblici) — Risponde all'on. Starace che non vi sono ragioni che giustifichino l'istituzione di un Alto Commissario per le opere pubbliche nel Mezzogiorno. Una tale Commissione infatti non potrebbe, per la grande diversità dei problemi, dare norme di unicità di indirizzo nelle opere pubbliche e del resto si provvede allo studio provvedimenti per regolare meglio la distribuzione delle competenze dei vari Ministeri in materia di opere pubbliche.

STARACE — Prende atto.

Per l'assegno al Principe Ereditario

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: «Annuo assegno da corrispondersi a S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia Principe di Piemonte».

ALFIERI — Ritiene che l'approvazione di questo disegno di legge possa e debba considerarsi come una solenne e recisa affermazione della volontà della Assemblea che si rafforzi quella tradizione regale che in tempi oscuri, ancora presenti alla memoria di tutti, fu menomata e spogliata e che [illegible] vato ora a sua forza intera. Invia un voto e un fervido augurio al giovane Principe che si affaccia alla maggiore età e che rappresenta l'anima nazionale che nella gloriosa Monarchia sabauda vede rafforzarsi l'idea della continuità della Patria.

(Il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano; grida di Viva il Re! Viva il Principe; applausi).

BORIN — Dichiara che il gruppo comunista non parteciperà alla votazione del disegno di legge che, di fronte alle misere condizioni delle classi lavoratrici, non ritiene giustificato (proteste; rumori; il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano, grida di Viva il Principe; applausi).

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Prega la Camera di non raccogliere le parole dell'on. Borin per non turbare l'alto significato della approvazione di questo disegno di legge che sarà salutato dal consenso di tutta la Nazione la quale sente il suo destino connesso con la dinastia e con il prestigio della gloriosa Dinastia di Savoia. (Applausi; grida di Viva il Re!).

SANNA (relatore) — Chiede che il Presidente partecipi al Principe questa solenne manifestazione perchè sappia che il Parlamento è e sarà sempre a lui unito (applausi).

Il PRESIDENTE assicura che lieto ed orgoglioso eseguirà tale mandato.

Il disegno di legge è approvato.

Numerose leggi approvate

Si passa alla discussione del disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto Legge 16 ottobre 1924 N. 1692 portante disposizioni per il ricupero delle sovvenzioni cerealicole con fondi dello Stato ed altri provvedimenti di credito agrario.

RICCHIONI — In nome delle popolazioni del Mezzogiorno e in particolare delle popolazioni pugliesi ringrazia il Governo di avere consentito il rinvio del pagamento delle rate per il recupero delle sovvenzioni cerealicole.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione numerosi altri disegni di legge.

Il PRESIDENTE infine comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge finora discussi.

Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle 17.55.

Conferenze sulla difesa nazionale

ROMA, 30.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ritenendo utile diffondere nella coscienza degli italiani la cognizione delle odierne necessità della difesa nazionale, ha incaricato il generale Douhet di tenere una conferenza sull'argomento nelle principali città d'Italia. La prima di tali conferenze sarà tenuta a Roma nell'aula magna del Collegio Romano, mercoledì prossimo 3 giugno alle ore 18.

S. M. il Re, primo cittadino e primo soldato d'Italia, si è degnato di raccogliere la devota e deferente preghiera del Direttorio ed onorerà con la sua Augusta presenza la prima conferenza sulla difesa nazionale.

Una notizia inesatta

ROMA, 30.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che l'on. Farinacci ed il Sottosegretario on. Terruzzi partirebbero domani in idrovolante per un raid a Cagliari, Tunisi e Tripoli. Ciò non risponde a verità perchè nulla ancora è stato deciso in proposito. Gli onorevoli Farinacci e Rossoni si recheranno domani a Lucca per la inaugurazione del monumento ai fascisti caduti.

Commenti francesi al "raid" De Pinedo

INSUPERATO ARDIMENTO

PARIGI, 30.

Commentando il «raid» intrapreso dal comandante De Pinedo, il «Petit Parisien» scrive che mentre si esaltarono a ragione i voli di aviatori come Pelletier D'Oisy, Martin, Schmidt, Ferrick, Nelson e Wades, le prodezze del passato non debbono far dimenticare quelle del presente e questo è il caso dell'aviatore italiano De Pinedo che ha intrapreso un raid la cui importanza supera ciò che è stato fatto finora. Il «Petit Parisien» termina facendo lo elogio del materiale e soprattutto della fede che anima gli aviatori italiani.

LONDRA, 30.

L'agenzia «Reuter» ha da Batavia: Il comandante De Pinedo partirà da Koepang per Broome domattina 31 all'alba.

S. E. NAVA, Ministro dell'Economia Nazionale, è partito per Palermo dove rappresenterà il Governo alla odierna inaugurazione della prima mostra campionaria.

IL CONSIGLIO SUPERIORE dell'Economia nazionale, nella seduta di ieri, ha chiuso i lavori della seconda sessione.

I ferrovieri ex-Combattenti

aderiscono all'A. N. C.

ROMA, 30.

Il Comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

I delegati compartimentali dei ferrovieri ex combattenti, ultimati i lavori del loro Consiglio straordinario, accompagnati dalla Medaglia d'oro capitano Giuliotti e dal dott. Gonnelli, già presidente della Federazione ferrovieri, sono stati ricevuti dalla Medaglia d'oro prof. Rossi Amilcare al quale la Medaglia d'oro Giuliotti a nome dei ferrovieri ex combattenti ha presentato il seguente ordine del giorno votato per acclamazione dai delegati compartimentali di sedici compartimenti:

«I delegati compartimentali dei ferrovieri combattenti d'Italia, riuniti in Consiglio generale il 28 maggio 1925; udita la relazione del Presidente cav. dr. Antonio Gonnelli, gli riconfermano incondizionatamente la fiducia e visto che, malgrado ogni più fraterna insistenza ad ogni pressione da parte di tutti, il dott. Gonnelli dichiara irrevocabili le sue dimissioni, prendono atto, con vivo dolore, delle dimissioni di lui, dovute alle nuove attribuzioni del suo ufficio e lo ringraziano per l'opera intelligente, fattiva disinteressata svolta a favore dei ferrovieri Combattenti. Riesaminata la situazione generale e particolare di ogni Compartimento, constatato che l'Associazione Nazionale Combattenti svolge opera esclusivamente assistenziale per il chè cessano le ragioni per le quali fu motivato il distacco, acclamano a proprio delegato nazionale l'eroica Medaglia d'oro dott. Giuseppe Giuliotti del locale servizio movimento e lo incaricano di portare a conoscenza dell'Associazione Nazionale Combattenti il presente ordine del giorno e di provvedere in conseguenza. Fanno infine vivissimi voti perchè il dott. Gonnelli resti a far parte del Comitato centrale e continui a dedicare a favore degli associati che tanto lo apprezzano e stimano almeno parte della sua indiscussa competenza ed esperienza».

Il prof. Rossi ha preso atto con compiacimento della deliberazione presa dai ferrovieri ex Combattenti ed ha loro espresso anche a nome degli altri commissari la gratitudine dell'Associazione per l'atto di disciplina da essi spontaneamente compiuto assicurandoli che la grande famiglia non mancherà di appoggiare i legittimi desiderata della classe e coadiuverà perchè l'opera assistenziale dal dott. Gonnelli estrinsecata nel passato sia continuata per l'Associazione Nazionale Combattenti.

La Medaglia d'oro Giuliotti ed il dr. Gonnelli hanno ringraziato il prof. Rossi asserendo la necessità che i ferrovieri rientrino a far parte della grande famiglia.

Dopo la presentazione di altri ordini del giorno votati dal Consiglio, e che il prof. Rossi ha dato assicurazioni di esaminare con la massima benevolenza, i delegati si sono congedati.

Il Re a Macerata

Trionfali accoglienze

L'arrivo di S. E. Giuriati

MACERATA, 30.

Stamane alle 8 è arrivato il ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e dai fascisti. Dopo una breve sosta in Prefettura il Ministro, accompagnato dal prefetto Merizzi, dal Sindaco Costa, dagli onorevoli Mazzolini, Ezio Gray, Silvio Gray e Galeazzi, dal Comandante il Corpo d'Armata generale Montanari, si è recato a visitare la località dove dovrà sorgere il palazzo postale e quindi il palazzo della agricoltura da dove ha assistito alla sfilata di un imponente corteo di Volontari di guerra decorati al valore, di famiglie di Caduti fascisti e di Sindacati delle scuole e delle Associazioni patriottiche.

La consegna dei labari ai Volontari e Decorati

MACERATA, 30.

In piazza Vittorio Emanuele alla presenza del ministro Giuriati e delle autorità, si è svolta la cerimonia della consegna dei labari ai Volontari e decorati di guerra. Fra i presenti, acclamatissimo, era il padre di Corridoni e le famiglie dei decorati. Dopo il rito religioso ha parlato il colonnello Zamboni che comandò il reggimento di Giovanni Giuriati rievocando gli episodi di valore e di gentilezza dell'eroico Ministro.

Ha seguito il Ministro Giuriati il quale, dopo aver esaltato il valore della gente marchigiana, ha recato, acclamatissimo il saluto del Governo.

Presentato dal deputato Mazzolini ha preso quindi la parola il comm. Ezio Gray che, rivendicando ai Volontari lo orgoglio e la responsabilità dei maggiori incitamenti alla guerra, ha ricordato soprattutto gli emigrati che volontariamente venuti da oltre Oceano i quali, per quanto incolti e respinti dalla loro terra, sentirono il momento storico della Patria più dei politicanti e dei filosofi di lunga esperienza. L'on. Gray acclamatissimo, dopo aver ricordato insieme con la gloriosa giovinezza di Corridoni tutte le più grandi figure di Volontari della nostra guerra, ha chiuso fra entusiastici applausi della folla ammonendo che finchè i vinti di ieri osano parlare di loro diritti sulle terre datecì da 600 mila Morti, i Volontari di guerra, pur prodigandosi in opere di pace, debbono mantenere alto e pronto lo spirito per qualunque appello del destino.

Alla Prefettura alle ore 12 il Prefetto ha offerto una colazione.

Le acclamazioni al Re

MACERATA, 30.

La città è imbandierata, festante e straordinariamente animata per l'arrivo di S. M. il Re. Il Sovrano accompagnato dal Ministro Giuriati, dal Ministro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini e dal Primo Aiutante di Campo generale Cittadini è stato ossequiato al suo arrivo dalle autorità ed acclamato da una immensa folla. Salito in automobile col Ministro Giuriati e col sindaco Costa, il Sovrano ha percorso le vie cittadine gremite ed è stato accolto lungo tutto il percorso con indescrivibile entusiasmo. L'automobile reale è stata ricoperta di fiori. Il Re si è recato al Municipio dove è stato ossequiato dalle autorità municipali. In seguito alle insistenti acclamazioni della folla stipata dinanzi al palazzo, il Re ha dovuto affacciarsi due volte al balcone a ringraziare.

Indi il Sovrano ha lasciato il Municipio e ha percorso a piedi il tratto di strada che lo separa dalla Prefettura. La folla ha circondato da vicino il Re che appariva commosso. In Prefettura ha avuto luogo il ricevimento di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Erano presenti gli on. Mazzolini, Gray, Galeazzo ed Ezio Gray, i generali Montanari, Guerra e Cassinis, i Sindaci di Ancona, di Ascoli e tutte le rappresentanze della provincia. Anche dinanzi alla Prefettura la folla ha rinnovate al Re le sue ovazioni e il Sovrano si è affacciato di nuovo al balcone per ringraziare. Dopo il ricevimento il Sovrano si è recato a porre la prima pietra dell'Acquedotto.

Il Sovrano è stato ricevuto dalla Giunta al completo e da tutte le autorità. Dopo un'applaudito discorso del sindaco Costa, mons. Vescovo ha proceduto alla benedizione della prima pietra.

Terminata questa cerimonia S. M. il Re seguito dalle autorità si è recato al Convitto nazionale a visitare l'esposizione delle piccole industrie per la quale ha ripetutamente manifestato la sua soddisfazione. Quindi il Sovrano si è recato all'Ospedale che è stato solennemente inaugurato alla sua presenza. Dopo un caloroso saluto portogli dal Commissario della Congregazione di Carità, Benignetti, il Sovrano ha visitato l'Ospedale manifestando il suo compiacimento. Dopo una escursione nei dintorni della città durante la quale è stato festeggiato col più vivo entusiasmo, il Sovrano si è recato allo sferisterio ove ha ricevuto l'omaggio delle rappresentanze dei Mutilati ed una folla numerosissima calcolata ad oltre ventimila persone, che lo ha lungamente acclamato. Il Sovrano commosso si intrattenne oltre mezz'ora ad ammirare la festa dei fiori promossa dalla Associazione dei Mutilati. Dallo sferisterio, sempre tra le più entusiastiche acclamazioni, S. M. il Re si è recato alla stazione ed è partito alle 18.30 ossequiato da tutte le autorità e fatto segno ad una nuova imponente manifestazione.

La guerra in Marocco

FEZ, 30.

Contrariamente alle voci corse, si afferma che nessuna azione combinata dei tre gruppi è attualmente prospettata.

Si segnala da qualche giorno un'attività del nemico nel settore est del fronte tra Kifane e Hassi Uergha. I riffani tentato di attirare dalla loro parte le tribù di questa contrada, ma le loro manovre sono sventate dal rapido intervento dei partigiani francesi appoggiati da unità di truppe regolari e da automitragliatrici. Sembra che i riffani vogliano mantenere relazioni continue coi dissidenti dell'alta montagna, e coi Beni Uoren, che seguono attentamente lo svolgersi degli avvenimenti.

Primo de Rivera partito per il Marocco

BARCELLONA, 30.

I generali Primo de Rivera e Martinez Amido si sono imbarcati stamane alla una e trenta a bordo dell'incrociatore «Handez Nunez». Dopo una visita alla regione di Valencia il Presidente del Consiglio proseguirà per il Marocco dove rimarrà tutto il mese di giugno.

La necessità di punire i ribelli

PARIGI, 30.

Il «Journal» ha da Minaika: Intervistato il colonnello Preidenberg, dopo aver reso omaggio al valore delle truppe, ha rilevato la necessità di punire i ribelli che hanno commesso delle atrocità allo scopo di costringere alcune tribù a combattere contro i francesi. Egli ha poi detto che i riffani, numerosi, bene armati e disciplinati, impiegano sistemi di guerra sleali, giungendo fino a vestirsi con divise francesi e a fingere di capitolare per avvicinarsi alle linee francesi. Il colonnello Preidenberg ha terminato dichiarando che tutti sono pronti ad infliggere ad Abd-el-Krim un meritato castigo.

Il significato del voto alla Camera francese

PARIGI, 30.

I giornali esprimono la loro soddisfazione per il trionfo del Gabinetto Painlevè.

L'«Echo de Paris», giornale di opposizione, scrive: «Sulla discussione della questione marocchina il Governo ha preso il solo atteggiamento che conveniva. Painlevè ha compreso che nelle ore difficili valgono soltanto il dovere e l'interesse nazionale».

L'«Ere Nouvelle» loda Painlevè che ha dimostrato qualità di uomo di Stato e Briand che ha portato alla discussione un prezioso concorso specialmente rispondendo come conveniva alle perfide insinuazioni dei comunisti.

VITA POLITICA

Emigrazione

Gli Stati Uniti non pare intendano mitigare i rigori delle leggi restrittive sull'immigrazione degli elementi indesiderabili. In prima linea, tra questi, figurano i giapponesi e — modestia a parte — gli italiani.

Il Governo italiano intanto ha lanciato l'idea di una grande conferenza internazionale sulla Emigrazione per studiare i rimedi per regolare l'esodo e il collocamento di mezzo milione annuo di braccia italiane che cercano lavoro all'estero e non possono trovare mercati adatti per ovviare la crisi persistente della disoccupazione e dell'eccesso della mano d'opera.

Il «Bill» votato dal Congresso non è suscettibile di modificazioni imminenti. Intanto però torna agli onori della discussione il carnaio immondo della stazione marittima di Ellis Island dove vengono confinati gli emigranti prima di essere ammessi nel territorio della Repubblica stellata.

Per non riportare parole nostre, le quali potrebbero essere scambiate per acerbe espressioni di animosità contro i metodi degli Stati Uniti in materia emigratoria, lasciamo parlare il signor Frederick A. Wallis, già Commissario per l'immigrazione nel porto di New York che ci presenta un edificante quadro di Ellis Island, situata nel raggio della grande Statua della Libertà americana che alza un faro di luce, ma tiene coperte, tra le pieghe della tunica, una delle maggiori vergogne della metodologia... emigratoria «yankée»:

«Questa stazione è letteralmente una valle di lacrime; uomini, donne, bambini tutt'intorno piangono. Qualcuno disse che l'oceano è formato dalle lacrime del mondo raccolte in un bacino. Se ciò è vero, allora la nostra baia di New York rappresenta le lacrime di Ellis Island raccolte in una tazza. Quello che si vede ad Ellis Island fonderebbe un cuore di granito. Le famiglie sono divise, i figlioli tolti ai loro parenti, mariti e mogli separate. Nessuno può descrivere le scene di angoscia di cui si è testimoni».

Ed il signor A. H. Mulliken, presidente della Pettibone Mulliken Company, dice fra l'altro:

«Il sopraintendente di Ellis Island, in un pubblico discorso ad un banchetto dei Commercianti di Chicago, disse che il trattamento fatto agli immigranti ad Ellis Island e quello che essi ricevevano sulle ferrovie verso l'ovest, sarebbe stato sufficiente per fare un anarchico di ciascuno di essi, ed era solo un puro caso e la mano di Dio se non diventavano tutti nemici degli Stati Uniti».

In tema di Congresso si potrà discutere. «Campa cavallo mio...».

Lloyd George...

si occupa e si preoccupa del Fascismo. Il buon «Premier» inglese, dallo splendido nome di buon augurio per una compagnia di navigazione, vede che la funzione liberale è in rapporto inverso della durata del regime fascista. Mussolini è testardo ed ostinato. Noi lo rimproveriamo aspramente perchè non si tiene al corrente degli articoli del rinnegato maltese Giglio sul «Daily Herald», delle articolesse editoriali del «Manchester Guardian», del «Daily News» e della «Westminster Gazette». Male, Benito, male. Allora perchè sei Ministro degli Affari Esteri se non ti interessi degli articoli dell'avvocato gallese il quale, per giunta, ha una lunga zazzera bianca, una faccia da poeta ed in tasca un benservito di King Georg V come «Premier»?

Su sei calvo, Benito, hai bisogno di un ricostituente capillare.

Deh! Ascolta una nostra prescrizione, gratuita e disinteressata: leggi i fogli inglesi e mangia la foglia della loro idiozia insulare.

Che ti giudichino spassionatamente basta seguire la coerenza dei ragionamenti flemmatici dei nipoti e cugini di Lord Steed.

Vai al potere e senti che montano la testa ai lettori dipingendoli guerrafondaio. Addio equilibrio, Versailles, Porto Rose, Rapallo, ecc.

Continui pacificamente a trattare con la S.H.S. ed allora ti tacciano di politica... liberale.

Sbarchi a Corfù: ecco l'uragano.

Esigi l'osservanza delle clausole contrattuali del Patto di Londra, ed allora fai male perchè bisogna ricordarsi che non si aspetta per avere, ma si prende per non restituire. Sei un ragazzaccio e devi andare a scuola di (male) educazione politica.

Concludi trattati di commerci e paff l'.. imperialismo commerciale italiano alla conquista dei mercati.

Pronunci un discorso normalizzatore... quindi Mussolini vede precipitare le azioni e cerca mantenersi a galla con la cintura di salvataggio a... sfere parlamentari allargate.

Punti i piedi? Allora siamo al paterno regime delle forche.

Onori la Chiesa? Sei un clericale.

Ti risenti di certe amenità pretine? Ti trasformi in divoratore di tonache...

Ed allora?

Non ragionar di lor,
ma guarda e passa.

La situazione politica nel Belgio

«Governare soli ci è divenuto impossibile, noi saremmo alla mercè dei nostri avversari politici che sarebbero capaci di avvicinarsi a nostre spese come hanno fatto in Inghilterra i conservatori e i liberali alle spese dei laburisti. Governare ora coi socialisti, ora coi liberali è un giuoco cui Vandervelde ha tagliato corto, proclamando che non è disposto a intendersi con tutti i cattolici, ma solamente con coloro, di cui gli piacciono le idee. Noi aggiungiamo che questa politica di «bascule» sarebbe ripudiata da buon numero di cattolici che sono convinti che il programma socialista di realizzazioni immediate è funesto e che questo partito non tende oggi e dei fini nazionali ma al soddisfacimento dei suoi interessi di casta. Altri cattolici non dividono queste idee. Presto o tardi tenteranno un'esperienza. Per quanto estremisti, metteranno dell'acqua nel vino rosso dei socialisti; attenueranno il male, soprattutto sul terreno religioso».

Queste pessimistiche previsioni della «Revue Générale» sono state scritte quando la farsa della crisi ministeriale belga aveva avuta una riparazione alla meglio. Ma oggi, in quel paese, nè preti, nè rossi, nè liberali governano.

Re Alberto regna e governa per grazia di Dio ed in virtù del marcio parlamentare.

Povera Italia! Tre anni senza crisi ministeriali! Peuh! Orrore!

Do bello gallico

La gazzetteria francese parla di armamenti navali. Oggetto del discorso (c'è da dirlo?) è l'Italia.

La tabella statistica depone a nostro favore. E ciò non va a fagiolo agli organi francesi i quali si deteriorano a vista d'occhio quando le cose vanno bene per noi. Non per invidia, sapete, ma per... gelosia soltanto.

Mariannina è come «quelle signore di «alto bordo» e, parlando di questioni nautiche, l'abbordaggio dell'Italia, dopo le convenzioni di Washington, alla supremazia (relativa) navale nel Mediterraneo, costituisce un reato imperdonabile.

Con buona pace di Raimondo Poincaré, le cose stanno a tal punto che se nel 1923 la Francia attuerà integralmente il suo programma, la situazione delle due potenze sarà questa:

	Francia	Italia
Corazzate	6	7
Incrociatori	11	14
Cacciatorpediniere	22	9
Torpediniere	56	61
Sottomarini	66	62

Ed aspettiamo, a piè fermo, che nel Collegio di Bar-le-Duc si inauguri un altro monumento in onore dei caduti in guerra per sentire il gallo minacciare ira nel pollaio.

Ma cane che abbaia non morde.

"A Dio spiacente e a li nemici sui"

PRAGA, maggio.

Il corrispondente viennese del «Berliner Tageblatt» ha telegrafato da Vienna al suo giornale, informando che le pretese dichiarazioni del ministro degli esteri Mataja intorno alla unione dell'Industria con l'Italia non hanno fondamento che nella fantasia della «Grossdeutsche Parlamentskorrespondenz», che annunciò giorni fa avere il ministro Mataja, alla sua visita in Roma, concluso un contratto con Mussolini per un'unione economica dell'Austria all'Italia, al quale preliminare avrebbe dovuto seguire un'avvicinamento politico, fino all'unione personale dei due stati, o meglio, all'annessione dell'uno per opera dell'altro. Tale unione — sempre secondo quella notizia — risolverebbe da sè la questione dei tedeschi del «Suedtirol» (così si chiama in tedesco il Trentino settentrionale), perchè in tale caso l'Italia sarebbe disposta a restituire i tedeschi all'Austria.

Il giornale berlinese pubblica la notizia per smentirla.

Quale fondamento abbia la notizia, e quale la smentita, non so. M'interessa di metterla accanto ad una breve relazione del Consiglio Nazionale tenuto ieri a Vienna.

Il partito socialdemocratico accusa il dott. Mataja di aver causato lo storno di molti contratti di ditte austriache per forniture in Russia, col suo discorso contro la propaganda russa a Vienna. Il dott. Renner, ex cancelliere lo accusa d'ignorare cose essenziali della vita economica del suo paese, cioè che lo storno di quei contratti ha provocato licenziamenti di operai. Aggiunge che il dott. Mataja ha la preziosa dote di riuscire ad inimicare all'Austria gli uni e gli altri. Il dott. Mataja, con pallido tentativo di rifare Mussolini, ha risposto di aver parlato contro il comunismo, non contro i Soviet. Violenti sono gli attacchi contro di lui; numerosi oratori ne chiedono il ritiro, assicurando che ciò è «la più sagace mossa politica» che egli possa fare.

Sciocco sarebbe fare un confronto fra i due uomini di stato, Mussolini e Mataja, nella posizione dell'uno e dell'altro assunta verso i Soviet.

Ma certo non manca di qualche interesse mettere le dichiarazioni della stampa russa, che così son note, riguardo all'atteggiamento franco di Mussolini verso i Soviet, a raffronto con la nota presentata ieri dall'incaricato d'affari sovietico Koszubinsky al ministro degli esteri austriaco, dove si domandano «spiegazione e sodisfazione» degli attacchi del ministro degli esteri contro la Russia.

Dei due uomini di stato — senza che mi passi per la testa di metterli comunque ad un medesimo livello di confronto — l'uno riesce invincibilmente a conquistarsi le simpatie dei suoi massimi nemici; l'altro, come disse Renner, ha trovato il segreto per spiacere a Dio e a' suoi nemici.

Pietro Picotti.

L'ottava tappa

DEL GIRO D'ITALIA

SULMONA, 30.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ottava tappa del tredicesimo Giro d'Italia Benevento-Sulmona (Km. 248,8):

1. Brunero alle ore 17.11,28 — 2. Girardengo alle 17,12,27 — 3. Binda, 4. Dipetro, 5. Belloni, 6. Vallazza, 7. Trentarossi, 8. Tragella, 9. Gilli, 10. Lugli.

I corridori sono stati fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI, per mezzo della sua Segreteria, ha partecipato agli Stati che la convenzione relativa al regolamento delle forze idrauliche interessanti i vari Stati elaborata a Ginevra nel dicembre 1923 entrerà in vigore il 30 giugno prossimo.

IL GOVERNO GRECO, sulla discussione rispetto alla sistemazione dei profughi, ha ottenuto 167 voti favorevoli 7 contrari e 10 astenuti.

La solenne cerimonia a Portogruaro in memoria di D. Pecile

Ieri mattina, alla presenza delle maggiori autorità della provincia del Friuli e del Mandamento di Portogruaro, è stata solennemente scoperta la targa marmorea che eterna la memoria del prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, Capo dell'Associazione Agraria, ideatore della Fabbrica Cooperativa Perfosfati di Portogruaro.

Le adesioni

Aderirono alla cerimonia odierna, associandovisi con lettere e telegrammi, la Vedova signora Camilla Pecile-Kechler e la figlia Angiola Denti di Pirajno, la sorella sig. Ida Pecile, il cognato, co. comm. Roberto Kechler, S. E. il Vescovo di Concordia, il senatore barone Elio Morpurgo, il comm. Gardi segretario generale del Comune di Udine, il dr. Antonio Cavarzerani, il cav. Ercole Carletti, il comm. Giuseppe Biasutti per la Società Friulana «Pro Montibus et Silvis», il cav. Narducci presidente del Consorzio Agrario di San Daniele, il cav. Giacomo Tomasoni, il cav. Alessandro Nimis, il gr. uff. dr. Domenico Rubini per la Stazione Chimica Agraria Sperimentale di Udine, il sig. Adolfo Porcia per il Pretore cav. Umberto Zanini, il sig. Francesco Fabbricci, il dr. cav. Vittorio Vicentini, il gr. uff. Paolo Errera, il cav. Venier, il cav. Pauluzza.

Gli intervenuti

Notati tra i presenti: gr. uff. Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco, cav. Binna, dott. Giacomelli, dr. D'Andrea, sig. Fabris, dr. Foligno sindaco di Portogruaro, co. Enrico de Brandis presidente della Cooperativa Perfosfati, co. Orgnani-Martina e cav. Bettina per la Banca Cooperativa Udinese, cav. Villoresi, dr. Medina, sig. Lunazzi, cav. Freschi, cav. Cotterli, per Ass. Agraria Friulana, geom. Martinis direttore, e signor Scorsolini vicedirettore Fabbrica Perfosfati, S. E. mons. Sandrini, don Martin, cav. Mizzau, dr. Margreth, dr. Mazzoli, dr. cav. uff. Morelli de Rossi, dr. Canciani, comm. Bertolini, dr. Travaini, dr. Ruini, cav. uff. Attilio Pecile e signora, cav. Mecchia, avv. Capsoni, cav. Luchini, cav. Pascatti, co. Mainardis, cav. Dal Moro, ecc. ecc.

La Targa è murata sulla facciata degli uffici della fabbrica. Alcune sobrie decorazioni floreali allietano il recinto riservato alle autorità.

Un tavolo, ricoperto di un drappo rosso, posto nel mezzo dell'area, è riservato per gli oratori. Alle 10.45 il conte de Brandis comincia il suo discorso commemorativo.

Il discorso del comm. de Brandis

Ad un anno di distanza l'animo nostro è ancora turbato dal dolorosissimo distacco. La memoria di Domenico Pecile sopravvive tenace al tempo perchè scolpita profondamente nella sua opera. Oggi, nell'anniversario della sua scomparsa, ci accingiamo a tributargli omaggio di devozione e di riconoscenza. E' arduo dire degnamente di Lui, della sua intensa vita di studioso, di lavoratore, di maestro. Noi siamo qui riuniti per ricordarlo specialmente quale ideatore di questa fiorente industria, animatore di ogni sforzo verso il suo migliore perfezionamento.

Figlio del compianto senatore Gabriele Luigi Pecile, Egli trasse dall'esempio paterno l'amore allo studio, l'abitudine al lavoro disinteressato e benefico, la finezza dell'intuito, il tratto signorile e simpatico. Egli formò in sè quella soda coltura scientifica, fondamento raro ed inestimabile per chi voglia oggi seriamente e proficuamente dedicarsi all'industria della terra.

Al suo tempo, l'uso dei concimi chimici era ancora discusso e quasi forzatamente imposto ai contadini. La speculazione monopolizzatrice tendeva ad allontanare da essi la simpatia degli agricoltori meno evoluti.

Il prof. Domenico Pecile previde la enorme importanza economico-sociale delle concimazioni chimiche ai terreni, seppe vincere le innumerevoli difficoltà al compimento della impresa.

Studiò l'ubicazione, la potenzialità momentanea e futura della fabbrica, i sistemi di produzione con la più scrupolosa diligenza dopo aver raccolto un capitale adeguato ed assicurato il collocamento del prodotto.

Il consumo del perfosfato minerale era in quell'epoca di circa quintali 65,000 in tutta la Provincia del Friuli. La potenzialità del primo apparecchio venne opportunamente fissata in quintali 100 mila annui.

Ai primi di luglio del 1901 il nostro maestoso camino cominciava per la prima volta a fumare e già si dava mano alla costruzione di un secondo apparecchio, portando la potenzialità della fabbrica a quintali 180.000 annui.

Nel luglio 1904, l'assemblea votava la costruzione del terzo apparecchio che dotava la fabbrica di una complessiva cubatura di oltre 10.000 mc. di camere di piombo con una produzione superiore ai quintali 300.000 all'anno.

La Cooperativa Perfosfati di Portogruaro si portava così in primissima linea fra le fabbriche del Veneto.

Il timone era sempre tenuto dal prof. Domenico Pecile.

Negli anni tristi della superproduzione, noi resistemmo vittoriosamente.

Caporetto trovò la nostra fabbrica nella più completa efficienza: circa 1000 quintali giornalieri.

Dopo la vittoria, mercè i suoi sforzi vigorosi e tenaci, coll'aiuto delle fedeli persone che lo circondavano abitualmente, dopo due anni dal rimpatrio la fabbrica si rimetteva in piena efficienza.

Egli curò la continua e graduale ascesa materiale e morale degli operai. Animo mite e sereno, cuore generoso ed aperto, giudizio retto, equo, preciso, il nostro indimenticabile Presidente fu ammirato per la fermezza e l'autorità del capo, congiunto alla bontà e all'affezione del padre.

Ebbe le inevitabili amarezze di un uomo di azione e patì le subdole lotte di parte.

Colpito nei Suoi più puri affetti famigliari, mai dimenticò il compito giornaliero. Ebbe per la fabbrica l'ultimo Suo pensiero.

Questo, o signori, è l'Uomo che noi oggi onoriamo. Il ricordo che inauguriamo è il tangibile e duraturo segno della riconoscenza imperitura degli agricoltori e un monito e esempio alle generazioni che verranno. Da questo marmo emani lo spirito alacre e buono del prof. Pecile. Il Suo spirito guiderà la mano di coloro che dovranno fatalmente sostituirlo e li porterà al coronamento dell'opera Sua per il bene degli agricoltori, per la grandezza della Patria!

Vivissimi applausi e congratulazioni accolgono la fine dell'ispirato discorso.

Alle 11.10 il velo che copriva la lapide viene abbassato e la bella targa marmorea scolpisce nella brevità della iscrizione la tempra singolare di Domenico Pecile:

Per cinque lustri
Con intelletto, con perizia, con amore
DOMENICO PECILE
Resse le sorti di questa industria
Da Lui tenacemente voluta
Solidamente fondata
Segnacolo di progresso agrario
Fonte di benessere sociale

A Lui ai collaboratori Suoi primi
Il ricordo la gratitudine
Degli agricoltori
MCMXXV

Segue il Sindaco di Portogruaro cav. Foligno che si associa alla nobile commemorazione del co. de Brandis e aderisce alle cerimonie in memoria di Domenico Pecile anche a nome della cittadinanza.

L'on. Di Caporiacco

esordisce dicendo che Domenico Pecile non ha bisogno di iscrizioni marmoree o di vedere la sua effigie eternata nel bronzo. Monumento sono le sue opere che non morranno. Monumento è questa Fabbrica, voluta da lui, monumento l'Associazione Agraria, da lui felicemente diretta, monumento le sue opere filantropiche e sociali. Si può dire di Lui quello che Pericle disse dei grandi di Grecia:

«Essi furono tali quali dovevano essere per lo Stato; taluni non felici in qualche impresa, non si ascrivevano il diritto di privare Atene della loro virtù e pensavano che ogni sacrificio era giusto per servire la Patria. Tutti le hanno offerte in olocausto le loro persone, ognuno ne ebbe lodi immortali e onorata sepoltura, non quella dove riposano, ma il monumento della loro gloria sarà sempre presente quando si tratti di parlar di loro o di imitarli. La tomba dei grandi uomini è l'universo intero: non si fa notare per alcune iscrizioni scolpite sulle colonne di una sepoltura privata, ma fin nei luoghi più lontani la loro memoria ottiene il culto di tutte le anime, meglio che se si affidi ai fastosi ricordi».

Applausi reiterati e congratulazioni.

Il dr. Binna, per Udine, esalta la figura integra, operosa, esemplare del prof. Domenico Pecile, primo magistrato di Udine, vanto della sua Patria, esempio raro di virtù e di dottrina.

Il capo operaio

Pitteri Alessandro

pronuncia un discorso che riportiamo integralmente per una prova convincente dell'amore delle maestranze per il benemerito Presidente della Fabbrica Perfosfati:

«E' con animo commosso e riconoscente che, anche a nome degli operai tutti, io porgo il mesto saluto alla memoria del compianto nostro Presidente gr. uff. Domenico Pecile.

Bene ha fatto la nostra Società ad eternare nel marmo — e qui fra noi lavoratori — il nome di questo nostro Superiore che — sia nei periodi di primo difficile inizio, sia nei momenti della floridezza della industria, sia infine in quelli incerti della ricostruzione, ha dimostrato la Sua competenza, la Sua bontà di animo, la fermezza di riuscire, poichè ben sentiva che più che portare un'interesse nel campo agricolo, completava uno dei Suoi più grandi e santi principi: il benessere per la classe dei lavoratori.

Il comm. Domenico Pecile non potrà mai essere dimenticato da noi qui presenti, nè da quelli che qui hanno lavorato con noi — ed oggi, migliorati nelle condizioni, hanno presa altra via.

Compagni di lavoro!

Non è ancora in voi impressa la simpatica figura del nostro compianto Presidente, la Sua dolce parola accompagnata da eguale sorriso?

E non ricordiamo tutti le sue visite fra noi, i suoi puri sentimenti democratici?

Noi intenti nel lavoro Lo sentivamo prima di vederlo perchè primo era nel saluto e non disdegnava la stretta di mano, ben sapendo che così sinceramente fatto, portava noi ad un lavoro proficuo, sereno, affettuoso.

Compagni di lavoro!

Diamo l'omaggio di un fiore ed inchiniamoci davanti a questo ricordo marmoreo; diamo, con il silenzioso raccoglimento di un minuto, una dimostrazione sentita di affetto e riconoscenza a Lui, Lui da lassù godrà certamente nel vedere che le Sue opere benefiche hanno avuto quell'effetto che non doveva mancare.

Per Lui ritorniamo al lavoro nelle nostre officine, fra i vasti e perfezionati nostri reparti, con maggior lena, con propositi sani». (Applausi vivissimi).

Il fratello del compianto prof. Pecile ringrazia, i convenuti che onorando la sua memoria hanno reso omaggio al lavoro, all'onestà, alla direttiva della vita che unico scopo della vita ebbe l'elevazione degli umili e le fortune della Patria. (Applausi).

Dopo la cerimonia le autorità hanno visitato il grandioso stabilimento e espresso vivi elogi per i dirigenti della fabbrica che curano lo sviluppo e l'incremento di questa fiorente industria agricola prospera e geniale dell'Associazione Agraria Friulana.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da PORDENONE

PESCA DI BENEFICENZA

(30). — La sezione Mutilati e l'Associazione Commercianti hanno preso gli opportuni accordi per indire nel prossimo settembre una Grande Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti e pro sezione Mutilati.

L'iniziativa lodevolissima, ha avuto l'approvazione dell'Amministrazione, troverà certamente l'appoggio e l'aiuto dell'intera cittadinanza.

Pubblichiamo l'appello del comm. Bottussi, presidente dei commercianti, certi che esso sarà raccolto con entusiasmo dai pordenonesi:

« L'associazione dei Commercianti indirà fra Voi una pesca di beneficenza nel prossimo settembre.

Per l'anima di Pordenone prima sempre e fulgida negli slanci di pietà, basta l'idea perchè tutta s'infervori e vi risponda con entusiasmo di contributi.

Ma, o cittadini, con il fremito più intenso della commozione, partecipiamo che questa volta l'idea della beneficenza trascende il ritmo ordinario; questa volta l'idea della beneficenza si inghirlanda, come il maggio dei fiori più belli e più fragranti di sentimento, sfolgora nell'apoteosi del martirio e dell'eroismo, s'ingemma nella tragedia della guerra, nell'epopea d'Italia, nella gloria del Piave.

La pesca di beneficenza è indetta pro Monumento ai Morti nostri ed a conforto dei nostri Mutilati, eroi e martiri anch'essi della Patria, anch'essi araldi di libertà e di giustizia.

Il più cruento degli olocausti, il più chiaro dei doveri, la più doverosa delle riconoscenze!

E l'anima di Pordenone, cui le genti vicine per audacia di iniziative, per nobiltà di atteggiamenti, per magnificenza di opere in ogni gara di civiltà sogguardono di simpatia come alla perla gentile del Friuli, traendone incitamenti ed auspici, l'anima di Pordenone deve vibrare in armonia con la grandiosità del palpito cui la Pesca tende.

Sorga quindi dai vostri cuori il Monumento dei nostri Morti e si renda possibile ai Mutilati nostri di montare con gaudio la guardia d'onore.

Il Presidente dell'Ass. Commercianti
BOTUSSI ».

COMMISSIONE MANDAMENTALE delle imposte

Al Municipio seguì ieri l'adunanza della Commissione Mandamentale delle Imposte dirette. Prima che fosse iniziata la discussione sui vari ricorsi, il rag. Frediano Tinti, molto opportunamente, richiamò l'attenzione dei colleghi e del rappresentante l'Erario sull'attuale momento di crisi economica. Raccomandò quindi di esaminare benignamente i vari ricorsi, quelli specialmente della classe commerciale che sta purtroppo attraversando un momento critico. Le raccomandazioni del rag. Tinti furono approvate dalla Commissione.

CORSA CICLISTICA

(30). — Domani, domenica, alle ore 13.30 sarà dato il via ai partecipanti alla corsa ciclistica: Pordenone-Codroipo e viceversa, indetto dallo Sport Club Audax. Luogo di convegno piazzale della Pesa.

FARMACIA DI TURNO

Domenica, e fino a sabato p. v., farà servizio di turno la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele.

NASTRO AZZURRO

Domenica, alle ore 10 nella propria sede, Circolo cittadino, avrà luogo la assemblea degli iscritti al Gruppo Pordenonese del Nastro Azzurro per udire importanti comunicazioni dei triumviri.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 22 al 28 maggio 1925

Nati vivi: maschi n. 4, femmine n. 2 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Pessa Galismante con Rocco Rosa — Sorgi Leone con Scaramuzza Luigia — Moras Giuseppe con Bravin Maria.

Matrimoni celebrati: Chiarot Giovanni con D'Andrea Marianna.

Morti: Sist Vitale fu Sante d'anni 39 — Slaviero Giuseppe fu Giacomo d'anni 67 — Venier Regina di Sante d'anni 33 — Sedran Sergio di Antonio di mesi 6 — Pilot Giovanni fu Gio. Batta d'anni 74 — Ceolin Giuseppe fu Pietro d'anni 60.

Da IDRIA

IL NUOVO COMMISSARIO per la R. Miniera

(30). — Abbiamo appreso con viva soddisfazione che venne nominato a Commissario effettivo della R. Miniera di Idria l'ing. Emanuele Ricci, già addetto da parecchi anni presso la Direzione della Miniera.

Ecco finalmente che il nostro Governo con un atto quanto mai encomiabile ha posto a capo d'un'azienda sì importante un uomo che potrà offrire la sua rara capacità tecnica e pratica acquisita per molti anni, nelle dirigenze di importanti miniere tanto in Italia quanto in Spagna e nelle Americhe.

E di questa scelta noi ci rallegriamo anche perchè siamo certi che egli vorrà adoperarsi in tutti i modi a devolvere tutta la sua operosa attività per assicurare a questa Miniera uno sviluppo sempre maggiore, e siamo persuasi d'altronde che anche l'Ispettorato Centrale delle Miniere vorrà assecondare l'opera del nuovo Commissario benevolmente, come ha fatto finora nei rarissimi casi, ai quali venne interessato.

Ci faremo dovere di prospettare col tempo a mezzo della stampa i molti inconvenienti ingenerati da disposizioni prese a casaccio e non certo tali da allontanare i giusti risentimenti che ne sono conseguenza, e frattanto ci auguriamo di trovare un valido appoggio sia nel Commissario, che conosce tutte le esigenze della città e dei dipendenti, sia autorità superiori. Al nuovo Commissario vadano i nostri migliori auguri e rallegramenti.

CONFERENZA SCOLASTICA

Presso la locale scuola popolare vi fu una conferenza di tutti gli insegnanti del circolo didattico di Idria alla presenza dell'ispettore scolastico circondariale signor Spazzapan.

Presiedette la conferenza il direttore didattico signor Martinolli. Molti dei maestri fecero delle apprezzate relazioni di carattere scolastico con il plauso dell'ispettore scolastico, che rispose a tutti adeguatamente e felicemente.

Una cosa doveva però offrire una stonatura a tutto l'insieme di questa conferenza, serena ed istruttiva: una maestra doveva dare la scalzata, doveva far vedere il suo livore politico.

Essa chiuse la sua relazione augurandosi che sorga una contro riforma Gentile, che varrà a ridare l'uso della lingua slava nelle scuole elementari. A questo suo desiderio il signor Ispettore ha tosto rintuzzato e sarà bene qualcuno apra bene gli occhi su tutta l'attività che questa maestra va compiendo, poichè non è ammissibile che i bambini, che domani devono amare sinceramente la nostra Italia possano ricevere quell'educazione, possano aver plasmata la loro coscienza da simili educatori anti italiani.

COMMEMORAZIONE del maestro Puccini

Dietro interessamento del locale Comitato Onoranze per il 25.o anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, venne organizzata una serata Pucciniana a favore del Fondo Onoranze.

Nella sala Dedic ieri a sera, gremita da un folto pubblico il cav. uff. Angelelli, commissario del Municipio, tenne una smagliante conferenza su Giacomo Puccini, che riuscì quanto mai bella sia per la fioritura di frasi ricche sia per quell'abituale colorito, che egli sa dare.

La parola calda del nostro egregio amico a volte piena di tinte passionali a volte rigurgitante di saggia critica trascinò parecchie volte l'uditorio a scroscianti applausi.

Da profondo cultore della Dea Musa il suo stile forbitissimo ci offrì una superba cornice alla figura maestosa del grande Maestro.

La rievocazione poi in cui ci palesò un Puccini fervente italiano, che ama la propria Patria; quando nauseato delle continue rappresaglie delle orde sovversive di cui veniva travolta la sua diletta Toscana, egli abbracciò il Fascismo, che gli offriva un sicuro presagio, che avrebbe salvato la sua cara Patria, entusiasmò tale rievocazione tutto il pubblico, che alla fine volle tributargli un frenetico e interminabile applauso.

Il concerto poi riuscì inappuntabile e magnifico in tutti i pezzi della musica Pucciniana, che fialo diritta al cuore.

Potemmo ammirare la signora Polisena Tezilacich, superba nelle fialature e colorìture che si palesò ancor una volta un'artista fine del bel canto italiano.

La sua voce melodiosa, la sua interpretazione ed il suo possesso di scena fecero in lei rifulgere un valore lirico eccezionale di soprano modulata in tutte le modalità della gamma musicale, e specialmente nell'esecuzione impeccabile dell'aria «Suor Angelica» ed in quella della «Butterfly», che le fecero riscuotere applausi irrefrenabili.

Un mezzo-soprano gentile e delicato nell'espressione fu la signorina Leni Lapajne. La sua dolce e carezzevole voce piena di sentimento lirico e di languide inflessioni suscitò pure una salva di applausi nutriti.

Anche il baritono ing. Tecilafich, assolse la sua parte impeccabilmente, con la sua voce pastosa piena di sentimento — felicissimo interprete della musica Pucciniana — si meritò i fragorosi applausi che il pubblico volle offrirgli.

I cori composti dalle signorine Bledese, Cerin, Kenda, Koracic, Novak, Ruprik, Sorman, Vencina e Zupanc, benissimo affiatate, furono superbi nell'esecuzione.

La signorina Mizzi Lapagnè, che sedeva al piano, accompagnò inappuntabile da perfetta pianista e da fedele esecutore della musica del Maestro.

A tutte le gentili artiste vennero offerti dei fiori.

La bellissima serata, di cui ne dobbiamo serbare lode ai signori Tecilazich ed alle altre gentili signorine che vollero cooperare alla riuscita, ci fa instillare un desiderio ardente, che tra non molto tempo potremo averla ripetuta. Un grazie pervenga all'esimio dott. Pojani, che volle mettere a disposizione del Comitato il piano da concerto.

XXIV. MAGGIO

Anche Idria volle festeggiare degnamente questa fausta ricorrenza. La città presentava un aspetto solenne, era tutta pavesata da tricolori.

A mezzogiorno la banda dei minatori tenne uno svariato programma iniziato dalle note squillanti della Marcia Reale.

Alla sera poi vi fu una commemorazione al Circolo di Idria, commemorazione che fu tenuta dall'egregio capitano della Regia Guardia di Finanza signor Del Chicca, quivi egli rifacendo in una rapida e lucida sintesi tutto lo andazzo della nostra epopea, rievocò superbamente le pagine gloriose della nostra guerra, terminando con un'invocazione felicissima del Piave.

La sua bellissima dicitura intessuta da parole nobili e vibranti di patriottismo gli fece riscuotere lunghi e meritati applausi.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private erano illuminate nella serata.

Da POZZUOLO del Friuli

BUONA USANZA

(30). — Elenco delle offerte pervenute all'Asilo Infantile ed alla Congregazione di Carità nei mesi di aprile e maggio 1925.

All'Asilo Infantile per onorare la memoria della signora Facchinutti Regina: Pellizzoni sac. Egidio (nel trigesimo) L. 90.

Per onorare la memoria della signora Minisini Carolina ved. Missana: Zanello Gelindo L. 5 — Masotti Vittoria, 25, Candussio cav. Antonio, 5 — di Montegnacco co. Virgilio, 10 — Masotti nob. Elisa, 10 — Famiglia Missana, 30 — Famiglia Del Torre di Udine, 15 — Celledoni sac. Ermenegildo di Bertiolo, 25 — Quaglia rag. Arrigo di Tolmezzo, 25 — Pellizzoni sac. Egidio, 5.

Alla Congregazione di Carità: In memoria della signora Facchinutti Regina: Candussio cav. Antonio L. 5 — Gervasi Guido, 10 — In memoria della signora Minisini Carolina ved. Missana: Fantoni Pietro L. 5 — Famiglia Mambrini, 5 — Candussio cav. Antonio, 5 — Operaie Filanda Masotti, 30 — Gervasi Guido, 10 — Operaie Filanda Masotti, 30.

Da LATISANA

PRO PATRONATO SCOLASTICO

(30). — Per onorare la memoria del compianto Samuell Umberto pervennero le seguenti offerte:

L. 10 ciascuno: Durigatto G. B., Peloso Gaspari, cav. Deodato, Fratelli Ciani, Banca M. Pop. Cooperativa, Matassi Giacomo, Larice Giovanni, Trevisan Giuseppe, Monis Fortunato — L. 5 ciascuno: Bonino Carlo, Peloso Gaspari Carlo, Famiglia avv. cav. Virgilio Tavani, Zuzzi dott. Leonardo, Torelli cav. col. Nicola, Anastasia Giacomo, Orlandi Nino, Orlandi Orlando, Sburlino Giovanni, Martin Tullio, Morossi avv. Antonio — L. 3 ciascuno: Ambrosio Amatisti Augusta — L. 2 ciascuno: Dalla Valle Giovanni, Trevisan Rolando, Cigaino Anna, Favotto Annetta, Ambrosio Lamberto, Ghion Angelo — L. 100 N. N. — L. 25: I congiunti del compianto Livinali Luigi — L. Tesini Angelina ved. Corradini in memoria di Blasin Gina — L. 5 Carlo Peloso Gaspari in morte di Samuell Giacomo.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

IN ONORE DEL CAV. G. LUCHINI

(30). — Domenica 24 corrente nella Trattoria Tramontin ebbe luogo un banchetto in onore del compaesano dott. Giacomo Luchini, solerte Direttore dell'Istituto Friulano dell'Emigrazione, per festeggiare la sua recente nomina di Cavaliere della Corona d'Italia. Intervennero circa una sessantina tra compagni di fede ed amici, e, durante il banchetto, che ebbe carattere schiettamente fascista, regnò la massima cordialità.

Allo spumante prese la parola il Segretario politico signor Virginio Tavani di S. Martino al Tagliamento che, con parola alata, esaltò il valore del dott. Luchini quale combattente e quale fascista, auspicando che nuovi allori possano coronare la sua operosità instancabile e multiforme.

Lo seguì il Sindaco signor Giuseppe Stievano il quale, rievocata l'opera che il festeggiato svolge a favore dei nostri emigranti; esaltò le benemerenze del Fascismo per la restaurazione d'Italia.

Il dott. Luchini ringraziò da ultimo i convenuti assicurandoli che avrebbe attinte dalla manifestazione di simpatia di cui si è visto circondato, nuova forza per cooperare nel miglior modo possibile alla grande opera che, auspice il Duce, il Fascismo ha tracciato sul suo cammino.

Al canto degli inni fascisti e patriottici si chiuse la bella serata.

PRO CURA MARINA

Per iniziativa del bravo Sanitario signor dott. D'Andrea Domenico, è sorto e funziona egregiamente in questo Comune un Comitato Femminile «Pro Cure ammalati poveri» che ha per presidente la signora Camilla Kecler-Pecile e per vice presidente la signora Maria Ballico-Lucini.

Quest'anno il Comitato si è fatto promotore di una sottoscrizione «Pro Cura Marina» che ha fruttato L. 543, di modo che è stato possibile di inviare all'Ospizio Marino Friulano la somma complessiva di L. 1043.80 di cui L. 81 provenienti da una sottoscrizione per il 25.o anno di regno delle LL. MM. e L. 419,80 rimanenza di un fondo dello scorso anno. Col primo turno sono già partiti 3 bambini per il mare e si spera che coi turni successivi ne partiranno altri 3 o 4.

ELARGIZIONE

Nell'anniversario della morte del compianto comm. Domenico Pecile, la sua nobilissima consorte signora Camilla Kecler-Pecile ha voluto ricordare la memoria elargendo L. 5000 per l'erigendo Monumento-Asilo in onore dei Caduti di S. Giorgio.

Alla distinta signora che ha voluto dare una novella prova della sua benevolenza verso il paese che, più di tutti, reca l'impronta dell'opera benemerita del suo Caro, i nostri vivissimi ringraziamenti.

Da CORMONS

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(30). — L'altro ieri si è adunata la assemblea generale del Fascio cormonese. Furono discussi i seguenti argomenti messi all'ordine del giorno:

1. Direttive del Partito — 2. Festeggiamenti pel XXV anno di regno di Sua Maestà il Re — 3. Eventuali.

Sul primo argomento parlò, riscuotendo l'approvazione generale, il console maggiore cav. Francisci. Il Segretario politico signor Savorgnani trattò della situazione del Fascio nello ambiente cittadino confermandola ottima sotto tutti gli aspetti. Rivolse pure parole di vivo elogio all'Amministrazione comunale e con particolare rilievo al Sindaco signor Benardelli, che con proficua e intensa attività sta migliorando continuamente la posizione politico-economica della città. Riguardo ai festeggiamenti per S. M. fu abbozzato un vasto e promettente programma.

In fine l'Assemblea approvò con voto unanime l'opera del Direttorio.

Da ROMANS D'ISONZO

CONSIGLIO COMUNALE

(30). — Lunedì si radunerà il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno in cui è compresa l'approvazione del preventivo 1925.

MUNICIPIO di UDINE

Si porta a conoscenza degli aventi interesse, che dal giorno di LUNEDI' 1. GIUGNO, il servizio municipale delle

PUBBLICHE AFFISSIONI

sarà gestito, sempre per conto del Comune di Udine, dagli agenti speciali signori Guido Bracchi e Alessandro Alessandri di qui, con recapito in VIA GEMONA N. 28, (ex Palazzo del Fabbro).

Da CIVIDALE

CAMPAGNA BACOLOGICA

(30). — Generalmente poco promettente. Alcune partite hanno proceduto male, altre sono state dimezzate per deficenza di foglia. Il persistente cattivo tempo ha molto influito sulla nascita e sulla morte dei bachi.

UNIVERSITA' POPOLARE

Con la conferenza di giovedì sera dall'egregio ing. cav. Nelusco Zorzi su «L'Elettricità» è stata l'ultima del secondo ciclo di lezioni della stagione, promossa dai preposti alla Università Popolare.

Il geniale conferenziere prima di entrare in argomento ha dimostrato che la Università Popolari sono state istituite per la classe Operaia, per l'artigianato, ma che invece sono frequentate preponderatamente dalle classi colte, ciò che però non toglie affatto all'importanza dell'Istituzione.

In relazione all'ultima conferenza su «Il Sole» si è intrattenuto per dimostrare l'affinità con quella che stanno svolgendo, e lo dimostrò con pratici esempi. Parlando dell'elettricità, spiegò con perfetta cognizione delle onde sonore, delle onde luminose e intrattenendo l'uditorio per oltre un'ora, riscuotendo alla fine calorosi applausi e congratulazioni.

LE GARE SPORTIVE

Ricordiamo che domani domenica sul Campo Sportivo Comunale, seguirà la annunciata manifestazione sportiva organizzata dallo Sport Club Cividale e comprendente, oltre ad una gara di calcio, corse podistiche di m. 100, 800, 3500 e 5000, e due corse per giovanetti. Le iscrizioni si ricevono fino alla partenza (ore 15) al Campo Sportivo.

Alla sera, a cura di apposito Comitato, seguirà sul piazzale del mercato la tradizionale festa dei fiori, colla distinta orchestra Tomasic.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio oggi il signor Francesco Vuga e la signorina Attilia Cicuttini. Funse da Ufficiale di Stato Civile il comm. de Pollis che regalò agli sposi la penna d'oro. Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Auguri.

UNIONE NEGOZIANTI

Ieri sera ebbe luogo Consiglio, presieduto dal signor Albini nob. Riccardo. Vennero trattati vari argomenti, fra i quali quello del caro vita degli agenti ed in fine nominato vicepresidente il signor Tomasellí dott. Giuseppe, in sostituzione del defunto Pascoli Giuseppe.

BENEFICENZA

Gaspare Fusarini, nel secondo anniversario della morte di Sclausero Giuseppe, ha offerto L. 15 pro fondo Casa di Ricovero.

Da AVIANO

GIUBILEO REALE

(30). — Martedì sera, per iniziativa della locale Sezione del P. N. F., ed in seguito ad apposito personale invito, convennero nella Sala Consigliare del Comune numerosi cittadini, rappresentanti gli Enti Pubblici e le Istituzioni locali Civili ed Ecclesiastiche, allo scopo di prendere opportuni accordi per degnamente celebrare la fausta ricorrenza del 25.o anno di Regno del nostro Sovrano e per la costituzione dell'apposito Comitato.

Il dott. Gio. Batta Paolo Bertoldi, apre la seduta ringraziando gli intervenuti e compiacendosi per il largo intervento e le numerose adesioni pervenute. Spiega quindi ampiamente e chiaramente lo scopo della riunione, augurandosi che anche Aviano, come tutti gli altri paesi e città d'Italia, significhi il proprio omaggio e la propria devozione all'amato Sovrano col dedicare a Lui una opera di pubblico bene. All'uopo ricorda che tempo addietro era stato progettato di corredare il nostro Ospedale Civile di un Gabinetto Radiologico, istituzione sentita e richiesta da tutte le classi sociali del Comune — l'occasione, aggiunge, per la realizzazione del bellissimo progetto non potrebb essere migliore e senza altro invita di prendere in esame la sua proposta.

Il dott. Gildo Grandi, medico dell'Ospedale, invitato dall'assemblea, espone i vantaggi che i raggi X offrono nel lo studio delle malattie interne e dà ampie e dettagliate delucidazioni su questo moderno ritrovato — mette in evidenza la spesa occorrente per l'impianto del Gabinetto con macchinario moderno e completo.

All'unanimità i cittadini convenuti approvano la proposta e decidono che il futuro Gabinetto Radiologico sia intestato al nome di S. M. Vittorio Emanuele III.

Si passa quindi alla nomina del Comitato al quale aderiscono tutti i presenti e nel suo seno viene scelta la Giunta Esecutiva che risulta così composta: Presidente: Redolfi De Zan Marco, presidente dell'Ospedale Civile — Membri: Venturelli Marco per l'Amministrazione Comunale; rag. conte Giuseppe Bellavitis per la Sezione del Fascio; Mazzocut Giuseppe per la Sezione Mutilati e Invalidi di guerra; signor Emo cav. Olivieri e don Andreuzzi Agostino arciprete di Aviano. A detta Giunta Esecutiva vengono aggiunte altre persone esponenti delle varie frazioni del Comune.

Prima di sciogliere la riunione viene deciso di lanciare un manifesto-appello a tutta la popolazione.

Da RIVE D'ARCANO

BENEFICENZA

(30). — Il gr. uff. dott. Domenico Rubini per onorare la memoria della compianta contessa Vittoria Rubini-Elti-Zignoni, ha offerto alla locale Congregazione di Carità L. 1000.

Detta Istituzione ringrazia sentitamente il munifico donatore che ha voluto continuare nella tradizionale opera di beneficenza della benemerita defunta contessa Vittoria Rubini-Elti-Zignoni.

Da CORDENONS

BENEFICENZA

(30). — Per onorare la morte del compianto Verin Bortolo, padre del nostro Sindaco, hanno versato a questa Congregazione di Carità: Famiglia Verin L. 150, Nocente Giovanni L. 50.

Agli Asili Infantili: Famiglia Verin L. 200.

I Pii Istituti ringraziano.

:: CRONACA UDINESE ::

Per la presentazione delle denuncie sull'imposta complementare

Ripetiamo l'avvertimento al pubblico che per il ricevimento delle denuncie dei redditi soggetti all'imposta complementare, tutti gli uffici distrettuali delle imposte rimarranno aperti oggi domenica ininterrottamente dalle ore 8 alle 20.

Federazione Provinciale Friulana

Enti Autarchici

Ieri alle ore 16 nei locali dell'Amministrazione Provinciale, gentilmente concessi, si è riunito il Direttorio della Federazione Enti Autarchici sotto la presidenza dell'on. co. di Caporiacco.

Il Presidente comunica che la Sede della Segreteria Federale viene fissata in Via della Prefettura N. 12 I. piano e che l'Ufficio definitivamente costituito ha già cominciato a funzionare regolarmente.

Al Congresso di Roma la Federazione Friulana sarà rappresentata dall'intero Direttorio e dal Segretario Federale prof. Cavallotti.

Quale rappresentante della Federazione nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione venne ad unanimità designato l'on. Pisenti che fu l'animatore dell'Istituto stesso.

Su proposta del Presidente venne deliberato di invitare le Amministrazioni federate a prendere in considerazione le condizioni di disagio dei dipendenti comunali in conseguenza dell'aumentato costo della vita e a provvedere in conformità di quanto in proposito hanno fatto lo Stato, la Provincia ed i Comuni maggiori.

Venne ampiamente discusso l'assillante problema della riforma dei tributi locali e delle conseguenti ripercussioni sui bilanci, deliberando di partecipare attivamente al dibattito che in proposito avverrà in sede di Congresso Nazionale.

Fu rinviata alla prossima seduta ogni decisione in proposito alla costituzione delle Commissioni Tecniche consultive alle quali sarà devoluto lo studio di importanti e urgenti problemi.

Il Prefetto decreta la costituzione obbligatoria del Consorzio provinciale antitubercolare

Il Prefetto della Provincia del Friuli, vista la propria lettera N. 4333-111 del 21 marzo 1923 con la quale fu invitata l'Amministrazione Provinciale del Friuli a costituirsi in Consorzio coi Comuni a sensi e per gli scopi di cui alla legge 24 luglio 1919 n. 1382 e dopo le opportune considerazioni, decreta:

E' costituito il Consorzio obbligatorio fra l'Amministrazione Provinciale del Friuli e tutti i Comuni della Provincia stessa, per la lotta contro la tubercolosi, secondo le norme dello Statuto del Consorzio stesso, allegato A) del presente decreto, per il periodo di dieci anni a cominciare dal 1. gennaio 1924; e riconosciuto ente morale, per effetto del presente decreto, a sensi del terzo e quarto comma dell'art. 10 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839; ed in particolare:

1) I Comuni di cui gli allegati B) C) D) E) F) sono chiamati d'ufficio a far parte del Consorzio antitubercolare della Provincia del Friuli, in base alle norme contenute nello Statuto suindicato, per il periodo di dieci anni a cominciare dal 1924, con obbligo di pagare al medesimo il contributo annuo, fissato in ragione di centesimi 20 (venti) per abitante secondo i dati del censimento ufficiale 1921;

2) I Comuni segnati nell'elenco allegato G) sono obbligati a corrispondere al Consorzio, a far tempo dal 1924, lo importo del contributo annuo nella misura di centesimi 20 per abitante secondo i dati del censimento ufficiale 1921;

3) I Comuni di Buia, Cassacco, Moruzzo, Pasiano di Pordenone, Rigolato e Sutrio, sono tenuti ad aderire al Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, per la durata decennale dello stesso a partire dall'anno 1924 e con tutti gli altri obblighi fissati dallo Statuto dell'ente.

Una risposta al "Lavoratore"

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Il giornale «Il Lavoratore Friulano» nel suo numero di ieri muove degli appunti alla Cassa di Risparmio per il trattamento da essa usato verso i propri fattorini, e mi corre perciò l'obbligo di rettificare come segue.

Il servizio notturno di vigilanza viene disimpegnato dalla guardia appositamente destinata a tale servizio e da un fattorino. Mentre la prima non ha altri incarichi e non presta servizio durante il giorno, il secondo lo fa per turno con gli altri colleghi ed ha la giornata susseguente interamente libera.

Cadono così tutte le critiche, le parole e le frasi grosse usate dall'articolista con estrema leggerezza, senza accertarsi prima del come si svolgano le cose al riguardo.

Ringraziando della ospitalità, mi creda dev.mo

dott. LUIGI FABRIS
Presidente della Cassa di Risparmio

Ricerca di operai muratori e manovali

Importanti Ditte di Aosta e Domodossola fanno ricerca di operai muratori e manovali.

Il salario offerto per i muratori è di L. 2.50 all'ora, per i manovali L. 2 all'ora.

L'alloggio è gratuito, il vitto è fornito dalle cucine dei cantieri a prezzi miti.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Friulano dell'Emigrazione - Ufficio Collocamento - Via della Prefettura, 12.

A proposito del Tempio ai Caduti

SUL PIAZZALE XXVI LUGLIO

I giornali hanno pubblicato che nel p. v. mese di luglio sarà posta la prima pietra del tempio ai Caduti che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio nelle vicinanze del Campo Sportivo.

Crediamo opportuno informare la cittadinanza, a scanso di equivoci, che il tempio che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio consisterà in una nuova Chiesa adibita a parrocchia di S. Nicolò (in sostituzione dell'attuale sita in Via Zanon) alla quale sarà annesso un piccolo fabbricato dedicato alla memoria dei Caduti.

Tale Chiesa non ha quindi nulla a che fare col Pantheon ai Caduti che sorgerà in Piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia di S. Giovanni e che sarà allestito a cura dell'apposito Comitato cittadino di nomina municipale con le generose offerte di tutta la cittadinanza.

Possiamo aggiungere che i lavori del Pantheon che è il monumento udinese ufficialmente dedicato alla memoria dei Morti per la Patria, procedono alacremente e che la sua consacrazione solenne avrà luogo entro l'anno unitamente all'inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Cospicua donazione della Cassa di risparmio

PER IL GIUBILEO REALE

La Cassa di Risparmio di Udine per solennizzare il XXV. anno di Regno di S. M. il Re, ha assegnato lire cinquantamila al patrimonio della locale Congregazione di Carità, disponendo del fondo a tale scopo precedentemente stanziato.

Sabato sera il Consiglio dell'Opera Pia Beneficata radunatosi d'urgenza — dopo opportuna manifestazione del Presidente cav. uff. rag. Larocca quale omaggio di gratitudine verso il benemerito Istituto donatore — deliberò l'atto formale di accettazione della cospicua donazione decidendo nel contempo che il nome della Cassa di Risparmio di Udine sia scolpito su una delle lapidi che onorano e ricordano i «Benefattori».

Un prete friulano che onora il Friuli

Riceviamo da Trieste:

Apprendiamo con piacere che di questi giorni il Sacerdote don Antonio Vidali fu insignito, con Decreto Reale, della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata prova di stima da parte del Sovrano era attesa a Trieste, dove il benemerito Sacerdote è conosciuto ed amato per la sua opera umanitaria, religiosa e nazionale che da quattro anni va svolgendo in Trieste redenta.

E la notizia lietissima è stata accolta in Friuli con la massima soddisfazione.

Don Vidali, che durante il forzato esilio di guerra fu sempre il padre dei profughi ed il consolatore e l'aiuto dei fratelli di sventura; che dedicò tutte le sue migliori energie per il loro bene; Don Vidali che, chiamato a Trieste da monsignor Bartolomasi, ha continuato la sua opera di propaganda religiosa e nazionale, è stato meritatamente premiato del suo benefico lavoro e noi esultiamo.

Ci dispensiamo dal tessere gli elogi del Cavaliere friulano che, Prete e patriota, onora la piccola e la grande patria. Riportiamo soltanto ciò che scrisse di lui il «Popolo di Trieste», quotidiano Triestrino:

«E' un prete italiano Don Vidali che ha sempre considerato il proprio Ministero come una missione di bontà, di gentilezza, di pietà, per cui si è fatto stimare, amare, rispettare, anche dagli spiriti scettici ed avversari».

Auguri vivissimi al neo Cavaliere di proficuo lavoro e di meritati allori in Trieste nostra per il bene della Religione e della Patria.

Un ammiratore.

Il nuovo orario ferroviario

Domani 1. giugno entra in vigore sulle Ferrovie dello Stato il seguente nuovo orario:

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 17.25 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: ore 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

Arresto

In seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore, è stato arrestato certo Guglielmo Iacob di anni 26 senza fissa dimora.

Le cerimonie di oggi

Ricordiamo le cerimonie indette per oggi.

Alle ore 9, in Piazza Umberto I seguirà la consegna della nuova bandiera assegnata dal Ministero al 2° Reggimento Fanteria in sostituzione del glorioso drappo lacerato da cento battaglie che verrà custodito nello storico Museo di Castel Sant'Angelo di Roma.

Nella sala del Consiglio comunale, alle ore 9.30, la Sezione Mutilati consegnerà uno speciale attestato di gratitudine ai benemeriti suoi collaboratori.

Alle 10.30, sul piazzale del Castello, seguirà la consegna ai Volontari di Guerra Friulani del gagliardetto offerto dai Mutilati ed Invalidi del Friuli e della Venezia Giulia.

La cittadinanza è invitata ad intervenire alle cerimonie e ad ornare le abitazioni del tricolore.

In Chiavris continuazione della Pesca di Beneficenza e alle 17 scoprimento del ricordo marmoreo in memoria dei Caduti. A sera sfarzosa illuminazione e concerti.

In piazzale Castello, questa sera, con sfarzosa illuminazione, avrà luogo il Festival che doveva svolgersi domenica u. s. e che causa il tempo fu rinviato.

La Banda Cittadina svolgerà uno scelto concerto.

Il Monumento a Timau a gloria dei finanzieri caduti

Sotto gli auspici di un Comitato d'onore presieduto da S. E. l'on. Luigi Spezzotti, alle ore 11 del 14 giugno verrà inaugurato nel Cimitero di Timau un monumento-ossario ai militari della Regia Guardia di Finanza dell'8.o, 19.o e 20.o battaglione, caduti per la Patria sul fronte carnico. Alla solenne cerimonia interverranno cospicue personalità, autorità e rappresentanze.

Ecco il programma della celebrazione: Ore 6.30: partenza da Udine (caserma R. Guardia di Finanza, via Grazzano 25) delle rappresentanze militari; ore 7.30: partenza da Udine delle autorità e invitati con automezzo offerti dal Comitato. Ore 10.20: arrivo a Timau. Ore 11-12 cerimonia inaugurale del Monumento; oratore ufficiale il capitano Gabriele Montella. Ore 12.30: partenza con gli stessi mezzi da Timau per Piano d'Arta. Ore 13-15.30: sosta a Piano d'Arta dove il Comitato d'onore sarà offerta una colazione intima e dove le rappresentanze e gli invitati, avranno la possibilità di giovarsi dei numerosi alberghi locali. Ore 15.30: partenza da Piano d'Arta con arrivo a Udine alle ore 18.

Per gli invitati e le rappresentanze della zona carnica sarà organizzato il trasporto gratuito con treno speciale ed autocarri da Tolmezzo a Timau e ritorno.

IL MONUMENTO

Il glorioso monumento che verrà inaugurato nell'alpestre camposanto di guerra di Timau consta di un alto masso di pietra posato sopra una larga base a due gradini e sormontato da una fiamma che sorge tra semplici decorazioni artistiche. Su di una facciata del Monumento è scolpita una eroica scena di guerra rappresentante i baldi finanzieri all'assalto. Le altre facciate recano scolpiti i nomi eletti dei prodi che trovarono vita luminosa morendo per la Patria. Sulla base è incastonata una targa con la dedica: «Giovanni Barchi — maggiore della R. Guardia di Finanza — sul Pal Piccolo — consacrò col suo sacrificio eroico — gli alti ideali — di cui fu strenuo assertore in vita — segnando la luminosa via del dovere — ai commilitoni — che in Carnia e dovunque si immolarono per l'onore e la grandezza della Patria».

La musica in Castello

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera, alle ore 20.30, sul Piazzale del Castello:

1. Inni della Patria.
2. Verdi: «Vespri Siciliani», Sinfonia.
3. Puccini: «Tosca», sunto Atto I.
4. Ponchielli: «Gioconda» - Danza delle Ore.

Croce di guerra

Il nostro concittadino ex combattente Antonio De Martin di Bernardino, apprezzatissimo impiegato sussidiario presso la locale R. Intendenza di Finanza, è stato con recente Decreto decorato della Croce di Guerra.

Per tale giusto riconoscimento dei suoi meriti di soldato, esprimiamo vive congratulazioni.

Filipponi in pericolo

Ieri mattina, in piazza San Cristoforo, il signor Ugo Ronchi, proprietario di una cappelleria in via Palladio, riusciva a fermare, dopo una scena movimentata e violenta, certo Ottavio Schiavi fu Federico, di anni 40. Costui, gridava come un forsennato, di voler uccidere Riccardo Filipponi del «Gazzettino». Il disgraziato Schiavi — che dava evidenti segni di pazzia — fu internato in Manicomio.

Funebri Marchettano

Ieri alle 17.30 la salma della compianta signora Maria Marchettano nata Callegaro, è stata accompagnata alla dimora estrema. Nel corteo formatosi dinanzi all'abitazione dell'Estinta in via Sacile, abbiamo notato uno stuolo innumerevole di signore, numerosi amici e conoscenti, della famiglia e del figlio prof. cav. Enrico Marchettano. Precedevano la carrozza di prima classe le insegne religiose ed i sacerdoti salmodianti. Sulla bara v'era la girlanda dei figli addolorati. Le esequie si celebrarono nella Chiesa di S. Quirino.

Ai congiunti ed al prof. Enrico Marchettano rinnoviamo i sensi del più sincero cordoglio.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al numero doppio di martedì parecchie cronache, notizie e corrispondenze dalla Provincia.

VOCI DEL PUBBLICO

Sul prezzo del pane

Riceviamo:

«*Signor Cronista*,

Se io fossi uno dei consumatori che si sono rivolti al vostro giornale per lagnarsi del prezzo del pane, confrontato col costo delle farine, dopo l'articolo del signor «Evi» ch'ebbe l'onore di partecipare alle sedute della Giunta Provinciale Annonaria, e dopo la rettifica del numero successivo del giornale stesso (27 corr.) vorrei domandare al sullodato signor Evi cosa si deve intendere per farina extra. E' risaputo che l'etichetta sui sacchi della farina viene posta per garantire al fornaio il contenuto del sacco stesso, ma la miscelta della farina nostrana, con farina prodotta da frumento estero, varia a seconda dei tipi, e del costo del frumento, e delle marche speciali di ciascun molino. Vorrei domandare se è vero che attualmente il frumento estero, in Italia, costi meno del grano nazionale.

E finalmente sarei curioso di conoscere il nome dei mugnai che vendettero in questi giorni «una buona extra (da pane quotidiano) a L. 228-225 al quintale». A meno che non si tratti di farina extra per paste dolci e mai più di quella che (molto probabilmente per difetto di lavorazione, cottura, ecc.) si adopera a Udine per fabbricare del pane esteriormente «inbellettato» e nell'interno colla mollica da cuocere».

p. m.

Buia, maggio 1925.

CRONACA SPORTIVA

Cinquantenario!

Otto giorni ormai ci separano dallo avvenimento e così possiamo chiamarlo, che segnerà una data gloriosa negli annali dell'A. S. Udinese.

I lavori di organizzazione sono in questi giorni quanto mai intensi, onde far sì che tutto sia a punto per domenica prossima.

Intanto sono incominciato a giungere i primi premi, dei quali diamo un primo elenco:

Cassa di Risparmio una medaglia di oro; Camera di Commercio una medaglia d'oro; Comune di Udine una medaglia d'oro, due d'argento grandi e due di bronzo medie, sig. Aldebrando Collevati una coppa d'argento.

La Presidenza dell'A. S. Udinese si prega di voler rendere noto che nella serata di domenica prossima 7 giugno, avrà luogo un pranzo sociale al Grande Albergo d'Italia al quale interverranno vecchi e nuovi campioni e tutte le personalità più spiccate del mondo politico, sportivo e militare della città.

Le adesioni al banchetto si ricevono presso la Segreteria dell'A. S. Udinese. (Via Vittorio Veneto).

Tolmezzo nuova conquista dello sport

Anche a Tolmezzo, la graziosa capitale della Carnia, lo sport ha fatto la sua conquista.

Oggi infatti Tolmezzo avrà la sua grande giornata sportiva che segnerà, ne siamo certi, il primo passo verso un avvenire ricco di brillanti competizioni.

La «Pro Tolmezzo» è la nuova società che si è assunta il compito di raccogliere ed educare atleti, per temprarne lo spirito ed il corpo.

«Mens sana in corpore sano» sarà anche per la «Pro Tolmezzo» il motto, il vessillo che sarà stimolo energico per quanti — e sono già numerosi — amano lo sport nel quale vedono l'educatore, il preparatore dei futuri campioni della più pura razza italica.

Oggi a Tolmezzo, giornata di sport. Giornata completa e ricca di belle e certamente appassionanti competizioni.

Per la inaugurazione del campo avranno luogo gare di salto e podistiche per le quali numerosi sono già gli inscritti fra i quali figurano ottimi atleti e campioni noti come i fratelli Liuzzi di Udine.

Il campo del giuoco di calcio avrà un battesimo degno con un incontro tra le squadre della «Pro Tolmezzo» e la «Osovane» di Osoppo.

Siamo desiderosi di assistere a questo incontro, che ci darà un esatto valore dei calciatori di Tolmezzo e ci permetterà di poter constatare quanto cammino ha già fatto il giuoco del calcio in Carnia.

Nella serata completeranno i festeggiamenti i cori della Filologica Friulana che daranno una audizione delle migliori villotte nel teatro De Marchi.

Ci congratuliamo pertanto con i dirigenti e con i fondatori della «Pro Tolmezzo» ed in particolare con l'egregio concittadino rag. Cicutti per aver saputo dare già tanto sviluppo allo sport in una cittadina che è già piena di promesse.

A. S. Udinese (mista) - 23.o fant.

(Campo Moretti ore 16)

Come già annunciato, avremo oggi un interessante incontro di calcio tra la squadra mista dell'A. S. Udinese e la squadra del 23° Fanteria.

I giuocatori concittadini scenderanno in campo, come si è detto, in una formazione mista.

Gli appassionati avranno modo di giudicare una nuova creazione della F. U. P. (Fabbrica Udinese Portieri) il giovane Mattiassi che sembra segua gli esempi dei suoi predecessori. Avremo inoltre la «rentrée» di Dal Dan, la vecchia guardia.

La squadra bianco-nera scenderà in campo nella seguente formazione:

Mattiassi — Palmano — Mulinaris — Cricchiutti — Piani — Liuzzi II — Gerace — Dal Dan — Genni — Modotti — Molinis.

Coppa dei liberi

Indetta dalla Sezione Autonoma Calcio dell'Ass. Sport. Udinese

Veniamo informati che la Sezione Autonoma Calcio dell'Associazione Sportiva Udinese sta organizzando un torneo ad eliminazione da disputarsi fra le squadre libere della città e provincia. A giorni verrà pubblicato il regolamento per l'ammissione delle squadre partecipanti alla gara. La Sezione Calcio fissa i seguenti premi: Squadra vincente del torneo: Assegnazione definitiva della Coppa dei Liberi, 11 medaglie d'argento. — Seconda squadra classificata: 11 medaglie di bronzo.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria della Sezione Autonoma Calcio (Via Manin). La quota d'iscrizione è fissata in L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Moglie del Dottore,,

Andreina Rossi trionfa

Sin dalla prima sera, presentando al pubblico udinese l'arte squisita di questa giovanissima interprete che incarna, con magistrale sicurezza, i personaggi più vari, adattando mirabilmente il giuoco della sua maschera facciale, abbiamo confidato che Andreina Rossi avrebbe saputo vincere l'apatia ingiustificata della gente che non va a teatro o va a teatro solo per divertirsi, ma non per sentire, per educarsi, per migliorarsi. Il teatro infatti è educazione, scuola della vita, ma non complice necessario per adocchiare la più procace delle coriste, la meno vestita delle ballerine, la più facile delle artiste. Andreina Rossi si affermerà. In lei si rivelano e si rilevano i pregi e le qualità della grande attrice ed il nostro augurio di maggiori successi la seguirà, come un auspicio lieto e fraterno. Lei che esprime sulla ribalta la passione della gente, che soffre, si agita, tumultua, è sorella a noi che viviamo, giorno per giorno, la tragedia del mondo, a noi che quotidianamente, dal nostro tavolo di lavoro sezioniamo, come su di una lastra anatomica, i vizi e le virtù dei popoli, gli orrori ed i errori dei capi, l'alterna vicenda della menzogna della verità. noi possiamo augurare all'artista, giovane, bella, multiforme, l'ascesa verso la maggiore meta dell'arte.

Il soggetto scelto per la serata d'onore è stato il più adatto per indicare fino a qual punto l'arte della Rossi può manifestarsi solida, sicura, superiore. L'interpretazione della commedia ha fatto vivere la finzione scenica.

Silvio Zambaldi, scrittore italianissimo, ha saputo far vibrare tutte le corde del sentimento, tese nell'orgasmo febbrile dell'intreccio che si snodava sempre più interessante, umano, attraente. Egli ha dato il bando alle risorse magre del tecnicismo teatrale dove si può ammirare l'acrobazia dialettica del commediografo. Si palesa la posa studiata dello scrittore, dove si trova l'alambicco per ricavare dalla storia dell'esperienza il filtro teatrale. Ma ivi esula l'umanità, il sentimento resta estraneo, viene escluso il cuore per la freddezza cerebrale dell'architettura vuoi comica che drammatica.

Abbiamo applaudito Zambaldi e la sua attrice senza misurare, come certi critici compassati, molta etichetta e poco di bucno, le battute delle nostre mani.

L'applauso è l'estrinsecazione rumorosa di un sentimento vivo e acceso che si riscalda e non può essere centellinato negli applausi di prammatica. Il nostro cuore è giovane e rifugge i lenocini di quella certa critica cattedratica e sorniona. Abbiamo gridato il nostro plauso e siamo soddisfatti di poterlo ripetere qui, su queste colonne, affinchè tutte le talpe di Udine, infagottate di gotta e di idiozia congenita, sappiano che c'è della gente che sente, stima, apprezza e manifesta, con la bella esuberanza dei caratteri aperti e leali, il proprio compiacimento. Il quale, però, è condiviso pienamente da tutti quelli che hanno mente per ragionare e cuore per sentire.

La Maternità negata: ecco il dramma. Cos'è la maternità per la donna? Tutto. L'amore per l'uomo è un capitolo breve della propria esistenza, per la donna è tutto il libro della vita. La donna è per noi tutto, anche la madre. Ma la donna per sè è sempre madre. Madre come generatrice di figli, madre come sorella discreta e buona, madre come sposa che vive con noi ed in noi, come amante appassionata che divide le nostre gioie nella libertà di un amore senza vincoli, come fanciulla ingenua, come bimba che nei suoi giuochi rivela il desiderio inespresso del suo grembo ancora infantile, ma che conoscerà il tormento ineffabile, lo strazio atroce, la felicità dolcissima della mamma. Mamma! Essere mamma! Togliete alla donna la maternità ed avrete una macchina logora, guasta, un trastullo con cui ci si balocca, un essere che si può scambiare per il «gusto» materiale di nuove ebbrezze ed emozioni godute con quel po' di carne a forma umana. Ma in essa non vi è l'umanità generatrice, scompare il segreto vivente che opera nel seno il miracolo novello della vita che nasce.

Luisa, maestra, si marita con il dottore Carlo, che l'aveva salvata da un male prodotto dalla sua maternità artificiosamente interrotta. Egli, generoso, non vuol sapere nulla del passato. Ma il destino è in agguato. Un giorno la quiete della sua casa viene turbata dall'avvenimento che piomba minaccioso. Un incidente automobilistico porta nella sua casa la moglie di Alberto, il seduttore, che Carlo ignora. Luisa non può soffrire che l'amante infedele venga a rovinare e a distruggere la sua nuova vita. Egli le ha rubato il candore, l'ha martoriata nella carne e nell'amore imponendole l'aborto, l'ha fuggita con l'abbandono. Ma l'ironia del destino vuole che l'evento si compia nelle pareti di quella casa. La donna darà alla luce il bimbo nella casa della vittima, resa sterile dal crimine turpe, darà ad Alberto il figlio che non volle dall'altra. Carlo appura tutto e si sgomenta. Impone ad Alberto di fuggire, di abbandonare la sua casa; smarrito, questi obbedisce. Ma partiti tutti egli sente il dubbio rodergli il cuore e dilaniargli l'anima. Luisa appartiene ancora all'altro? Egli la disprezza ora, le impone la tortura del silenzio, l'umiliazione della trascuratezza. La raccattò egli dunque per pietà, non per amore. Pietà? A no! Luisa insorge e dallo scoppio del suo pianto, dall'invocazione dolorosa della sua felicità infranta, della sua maternità distrutta, ella può dire che l'amore è del suo Carlo e che nulla, nulla del passato, se non un solco di pianto e di ripugnanze, sopravvive, in lei redenta ed amata. Lei è umile, devota, schiava. E, come nei grandi amori, la calma subentra la procella con la luce della vita nuova da vivere lontani da quei luoghi che seppero e conobbero il ricordo della vergogna e là, lontani, in una casa nuova, in un mondo nuovo, essi cominceranno la vita dell'avvenire.

All'attrice, calorosamente applaudita, furono offerti fiori a profusione dal Reggimento «Manferrato» Cavalleria, dal Club Unione e ricchi doni dalla Direzione del Teatro che ha testimoniato così, simpaticamente, la sua ammirazione per la giovane e valorosa artista.

Divisero con lei gli onori della serata il Calò, il Rossi, il Bernardi e le signore Emma e Rosa Rossi.

Kosmos.

[x]

Quest'oggi avranno luogo due rappresentazioni: la prima alle 15.30 e la seconda alle 21, con la «Locandiera» di Carlo Goldoni. Con queste due recite la Compagnia si congeda recandosi a Venezia.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche della tanto applaudita comicissima sentimentale a programma completo PERETOLA... NEW JORK, nella grande ed inarrivabile interpretazione dell'Asso del volante, della box, della danza, della comicità MARIO BIANCHI, in arte PLUM. Il successo che da giovedì riporta questo film è enorme.

UN MILIONE PER UNA CENA

Il titolo è alquanto grottesco, ma quando si considera che interprete di questo film è quella geniale e briosa attrice che porta il nome di OSSY OSVALDA, ogni dubbio scompare; Infatti, abbiamo conosciuto OSSY OSVALDA nel suo primo capolavoro «La principessa delle Ostriche», l'abbiamo seguita nella sua ascesa trionfale, l'abbiamo lasciata non più tardi di un mese addietro sullo schermo dell'Eden, nella sua, allora, ultima interpretazione «Colibrì»; e, questa geniale artista, questa prodigiosa diva, ci ha avvinti col fascino della sua bellezza, coll'eleganza della sua verve, coll'originalità del suo carattere.

Domani sera l'Eden ospiterà il miglior pubblico cittadino per l'importantissima première della spettacolosa novità UN MILIONE PER UNA CENA. Concerto orchestrale. Prezzi soliti.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

Processo Radina - Zaniboni - Folli

Ieri mattina dinanzi al pretore del II. Mandamento, dott. Dianese, sono comparsi l'ex onorevole Tito Zaniboni di Francesco di anni 42 da Monzambano e Antonio Folli fu Pio di anni 34 gerente del settimanale «Il Lavoratore Friulano», imputati di ingiurie a mezzo stampa per aver sul «Lavoratore» del 22 novembre 1924 pubblicato, con autorizzazione dell'ex deputato, il telegramma spedito da questi ad un gruppo di amici di Sutrio che lo avevano informato di parole ritenute offensive, rivoltegli dal cav. Leopoldo Radina Dereatti di Arta in un discorso tenuto il 4 novembre 1924 in occasione dell'anniversario della Vittoria. Nel telegramma, lo Zaniboni chiamava il cav. Radina «imboscato e falso tubercoloso di guerra».

Il processo si inizia alle 10.30. Zaniboni è difeso dall'avv. Mini e Folli dall'avv. Turco. L'avv. Rotella patrocina il cav. Radina Dereatti.

Interrogato, il Folli afferma che il giornale riportò il telegramma a titolo di cronaca.

Zaniboni inizia la deposizione sciorinando le proprie virtù di combattente e di italiano e minaccia di dilungarsi tanto che il Pretore lo richiama in carreggiata. L'avv. Rotella pure protesta. Intervengono anche gli altri avvocati suscitando un momento di vivacità. La deposizione dell'ex onorevole quindi prosegue. Egli dice di avere saputo dai propri amici informatori che il cav. Radina nel suo discorso lo offese chiamandolo «il giullare d'Italia». Perciò scrisse il telegramma incriminato.

A sua volta il querelante depone di non ricordare ciò che disse precisamente nel discorso del 4 novembre. Espone il proprio passato di soldato dicendo di avere partecipato alla guerra quale ufficiale degli Alpini dal 1915 fino all'armistizio, quasi sempre in linea.

Il Pretore a questo punto dichiara che in atti esiste una lettera del generale comm. Ronchi la quale conferma il passato di buon combattente del cav. Radina. Il magistrato invita le parti ad un accomodamento pacifico, stante le riconosciute qualità di combattenti del cav. Radina e dello Zaniboni.

Le parti infatti si accordano e addivengono ad una dichiarazione scritta. Il cav. Radina dichiara di non aver detto che lo Zaniboni sia «il giullare d'Italia» e nel caso che lo avesse detto lo deplorerebbe perchè senza fondamento. Lo Zaniboni prende atto e a sua volta deplora le offese contenute nel «Lavoratore» del 22 novembre 1924, dettate a scopo di ritorsione e non rispondenti al vero. In seguito a ciò il cav. Radina dichiara di recedere dalla querela.

Il sig. Piussi assolto

Si ricorderà l'incidente accaduto nel novembre 1923 al dott. Antonio Gambarotto — ora defunto — che fu urtato in Giardino Grande dal signor Carlo Piussi fu Pietro di anni 22, il quale procedeva a velocità moderata in motocicletta. Il povero dottore, malfermo in gambe, cadde a terra riportando varie lesioni. Il sig. Piussi è comparso ieri dinnanzi al Pretore per rispondere di lesioni colpose. Egli depone che, dirigendosi da via Cavallotti a Paderno, allorchè giunse, a velocità moderata in Piazza Umberto I., affollata e occupata dai baracconi della fiera di S. Caterina, urtò col manubrio della motocicletta il dott. Gambarotto il quale non aveva avvertito i segnali di tromba regolarmente fatti. L'urto non fu potuto evitare perchè in quel momento sopraggiungeva una seconda motocicletta.

Vengono escussi vari testi i quali depongono favorevolmente al signor Piussi. Il Pretore infine emette sentenza assolutoria perchè il fatto non costituisce reato.

STATO CIVILE

dal 24 al 30 maggio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 7, nati morti 1, esposti 4 — Femmine: nate vive n. 6, nate morte n. 0, esposte n. 2 — Totale delle nascite n. 20.

Pubblicazioni di matrimonio.

Rizzi Armando falegname con Rizzi Vitalina casalinga — Laguardia Silvio tenente genio con Brunetta Antonia agiata — Lunazzi Primo perito industriale con Cassetti Caterina maestra — Cipollone Giuseppe impiegato con Comuzzi Olga casalinga — Danelutti Umberto falegname con Gambellini Caterina casalinga — Degani Ugo commerciante con Frisch Anna giornalista — Brugnolo Gennaro benestante con Ongaro Rosa possidente.

Matrimoni.

Bertoli Giuseppe industriale con Bulfoni Maria civile — Sciallino Giuseppe cameriere con Bidoli Irene calzettaia — dott. Fabi Giovanni medico chirurgo con Zenchi Maria civile — Conte Amedeo muratore con Lestani Augusta casalinga — Spivach Gino impiegato con Narduzzi Angelina civile — Facci Ubaldo impiegato con Malisani Maria sarta.

Morti.

Feruglio Mario di Amadio di mesi 7 — Mezzogori Vadori Domenica di Raffaele di anni 26 casalinga — De Maio Pierina di Evaristo di anni 1 — Stredolini Del Colle Ines fu Leone di anni 42 casalinga — Fontanuzza Spangaro Ernesta fu Giovanni di anni 47 casalinga — Bevilacqua Teresa fu Antonio di anni 40 operaia — Calligaro Marchettano Maria fu Giovanni di anni 69 casalinga — Minen Rino di Antonio di mesi 5 — Calligaro Anna fu Virginio di anni 32 casalinga — Clocchiatti Angelo fu Luigi di anni 58 negoziante — Braida Antonio di Luigi di anni 51 agricoltore — De Marco Dominutti Luigia di Gio. Batta di anni 36 sarta — D'Antoni Rodi di Giordano di anni 7 — Zilli Roga Valentina fu Angelo di anni 57 tessitrice — Peressoni Luigi di Luigi di anni 38 muratore.

Totale morti N. 15 dei quali n. 4 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 30 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.6	756.0	755.7
Pressione al mare	766.3	766.6	766.3
Temperatura	19.5	24.8	22.0
Umidità (0-100)	76	61	67
Vento Direzione	NE	SW	NNW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,1

Temperatura minima: 12,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, da Lisbona a Lione

Pressione minima: 730, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura in notevole aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).

Francia 125.92 — Svizzera 487.50 — Londra 122.35 — America 25.1950 — Berlino (marco oro) 5.9975 — Austria 3.54 — Romania 11.85 — Belgio 123.50 — Spagna 364.50 — Praga 74.35 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.70.

Consolidato 5 per cento 98.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 1° al 7 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 382 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Granoturco giallo a L. 102 — Cinquantino a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 130 a 160 — Radicchio da L. 40 a 50 — Insalata da L. 100 a 140 — Spinacci da L. 80 a 100 — Piselli da L. 230 a 270 — Asparagi da L. 400 a 450 — Carciofi da L. 0,15 a 0,18 l'uno — Erbette da L. 60 a 80 — Ciliege da L. 100,250 a 350 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 500 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 21 — Erba Spagna da L. 35 a 29 — Paglia a L. 26 — Strame da L. 23 a 18.

Sebbene il tempo fosse bellissimo, il mercato di ieri riuscì quasi nullo; i contadini non vengono in città perchè devono attendere ai bachi.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 1 — Azzano X, Cormons, Nimis, Ravascletto, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Vittorio, Tricesimo, Pieve di Cadore.

Martedì 2 — Codroipo e Feltre.

Mercoledì 3 — Latisana, Percotto, Oderzo, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 4 — Udine, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 5 — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano, San Biagio di Callalta.

Sabato 6 — Pordenone, Belluno, San Giovanni di Manzano.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 maggio 1925

VENEZIA	88	70	49	85	15
BARI	45	50	54	30	2
FIRENZE	83	61	23	59	20
MILANO	14	27	37	5	89
NAPOLI	43	51	38	20	74
PALERMO	8	80	18	38	84
ROMA	7	42	72	69	1
TORINO	59	22	48	89	77

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.36 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.30 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.24 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.23 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto

Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»